

PROGETTO MONITORE: UNA SCUOLA SOCIALE

PREFAZIONE	pagina III
Dott. Giorgio Pescetto – Direttore Agenzia Regionale per l’Impiego della Liguria Prof. Eugenio Massolo – Assessore Provincia di Genova	
INTRODUZIONE	
Monitore: la ricerca di un’identità	pagina V
CAPITOLO I - I PRESUPPOSTI TEORICI DEL PROGETTO MONITORE	
1.1) Che cos’è il Progetto Monitore	pagina 1
1.2) Tutor e monitore: un’analisi storica	pagina 2
1.3) Il concetto di tutoring: un’intervento socio-educativo	pagina 6
1.4) Progetto Monitore e tutoring: una forma di didattica individualizzata	pagina 7
1.5) il colloquio: una forma specializzata di comunicazione	pagina 10
1.6) Orientamento tra formazione e lavoro: una scelta conoscitiva	pagina 12
CAPITOLO II - ASPETTI GENERALI E PRESUPPOSTI METODOLOGICI DEL PROGETTO MONITORE	
2.1) Il modello educativo proposto	pagina 14
2.2) Gli obiettivi iniziali e finali	pagina 16
2.3) Il modello originario	pagina 16
2.3.1) Premessa	pagina 16
2.3.2) Considerazioni di fondo	pagina 17
2.3.3) Il progetto	pagina 17
2.3.4) Il modulo di prevenzione	pagina 18
2.3.4.1) Le scuole coinvolte	pagina 20
2.3.5) Il modulo preventivo di recupero	pagina 20
2.4) Le fasi del progetto	pagina 21
2.5) Le metodologie e gli strumenti dell’indagine: i questionari	pagina 22
2.6) La supervisione di gruppo: un riscontro di tipo qualitativo	pagina 23
CAPITOLO III - RELAZIONI DELLE ATTIVITA’: L’INDAGINE QUANTITATIVA	
3.1) Il questionario di autovalutazione degli studenti	pagina 25
3.1.1) Prima sezione: L’autovalutazione	pagina 27
3.1.2) Seconda sezione: La presentazione di se stesso	pagina 28
3.1.3) Terza sezione: Giudizi sulla scuola e sulle attività del Progetto Monitore	pagina 29

3.2) Il questionario rivolto agli insegnanti	pagina 30
3.2.1) Prima sezione: La valutazione dello studente	pagina 31
3.2.2) Seconda sezione: La valutazione del rapporto relazionale dello studente	pagina 32
3.2.3) Terza sezione: Giudizi sul rapporto degli studenti con la scuola, la classe e sulle attività del Progetto Monitore	pagina 34
3.3) Il questionario di valutazione globale dei gruppi di classe. L'analisi dei risultati	pagina 35
3.4) Considerazioni conclusive comuni ai quattro istituti	pagina 37
3.5) Il percorso di orientamento	pagina 41
3.6) Le prospettive del Progetto Monitore	pagina 43
3.6.1) Una nuova suggestione: il Progetto FABER	pagina 44

TAVOLE ALLEGATE

I. Le relazioni degli istituti	pagina 46
II. La relazione del percorso di orientamento	pagina 57
III. I partecipanti al progetto	pagina 61

BIBLIOGRAFIA	pagina 63
--------------	-----------

P R E F A Z I O N E

L'Agenzia per l'impiego è nata e vissuta per studiare, progettare, realizzare politiche per il lavoro, servizi per l'occupazione, finalizzati ad innovare, riformare e qualificare il sistema esistente e facilitare la nascita di uno più adeguato e conforme alle mutate esigenze del mercato dei disoccupati.

Perché allora occuparsi di scuola, di orientamento, di dispersione scolastica, tipiche e tradizionali competenze del mondo della formazione? La ragione è semplice e banale, ed allo stesso tempo profonda perché una causa della disoccupazione giovanile è il basso tasso scolare con il disorientamento sociale che spesso consegue allo stesso.

Ridurre la dispersione scolastica, i drop-out, orientare i giovani è per noi un'efficacissima politica preventiva del lavoro.

Di qui è nato il nostro interesse al tema, la nostra volontà di coinvolgere i soggetti istituzionali centrali sulla materia (il Provveditorato, gli enti locali, i servizi socio-sanitari e le scuole), la nostra volontà, disponibilità, capacità a progettare Monitorare.

Siamo soddisfatti , visti i risultati concreti e metodologici che ne sono usciti, di averlo fatto.

Siamo quindi anche più convinti che questi interventi che ne sono usciti debbano diventare istituzionalmente strutturati e strutturali.

Sappiamo che la Provincia di Genova si sta muovendo in questa direzione, speriamo che il modello si estenda a livello regionale.

Il distacco che esiste tra le esigenze sociali, formative, lavorative di questo strato della popolazione giovanile e la risposta organizzata è ancora molto ampio ma una strada è stata aperta.

**Dott. Giorgio Pescetto
Direttore Agenzia Regionale
per l'impiego della Liguria**

Una delle più interessanti esperienze in campo educativo degli ultimi anni, si è sviluppata a partire dal Ponente genovese grazie ad una felice intuizione, ad una buona intesa istituzionale ed all'impegno di presidi, docenti e di ragazzi coinvolti nel progetto.

L'obiettivo di abbattere i tassi di mortalità scolastica nel primo biennio della scuola media superiore è stato alla base del progetto, ma questo obiettivo si è concretizzato in un percorso completamente nuovo rispetto al passato, centrandosi in una più attenta ricerca metodologica, aprendosi a culture e approcci diversi da quelle del "recupero scolastico" fine a se stesso e puntando in maniera decisa anche sull'aiuto degli studenti stessi nell'ambito del gruppo classe.

Il Progetto "Monitore" ha rappresentato nell'ambito della realtà genovese un momento di svolta, in quanto ha creato i presupposti per un lavoro sistematico che ha consentito di realizzare una convergenza tra Provincia, Provveditorato agli Studi, Agenzia Regionale per l'Impiego su presupposti comuni di lavoro e di intervento.

Lo schema di lavoro realizzato, dapprima sull'area del Ponente genovese e negli anni successivi in Valbisagno (le due aree a più alto tasso di dispersione) ha condotto a realizzare il sistema della rete di scuole, la formazione mirata dei docenti, una più accurata attenzione ai percorsi ed alle motivazioni individuali degli studenti in un'ottica né "espulsiva" né "conciliante", bensì concretamente puntata al successo secondo le aspettative e le condizioni dei singoli ragazzi, offrendo loro una pluralità di "percorsi", utili per meglio orientarsi nella formazione.

Il successo delle sperimentazioni avviate è stato così convincente che il Progetto "Monitore", ha rappresentato il punto di riferimento culturale per l'avvio nell'anno scolastico in corso della prima esperienza generalizzata, su tutti gli istituti di scuola secondaria della Provincia, di prevenzione della dispersione nel primo anno di prolungamento dell'obbligo, con un rafforzamento delle "reti scolastiche", e dei percorsi di "riorientamento", con il pieno coinvolgimento del sistema della formazione professionale e con l'avvio diffuso del sistema dei crediti formativi e delle possibilità di passaggio incrociato tra il sistema scolastico e il sistema formativo più diffuso (formazione professionale e apprendistato).

Rimane ancora molto da approfondire e da lavorare sulla "risorsa" giovani quali soggetti attivi in un processo di sostegno e scambio nei confronti dei propri coetanei, perché è proprio nel gruppo di pari che si è sviluppano quelle dinamiche che in termini sia negativi che positivi sono spesso decisive, anche sul piano, nel bloccare o nel far maturare dei processi evolutivi e di crescita.

Prof. Eugenio MASSOLO
Assessore Programmazione e
Gestione Offerta Formativa
della Provincia di Genova